

La Fregua ~ Primo Levi

La Fregua



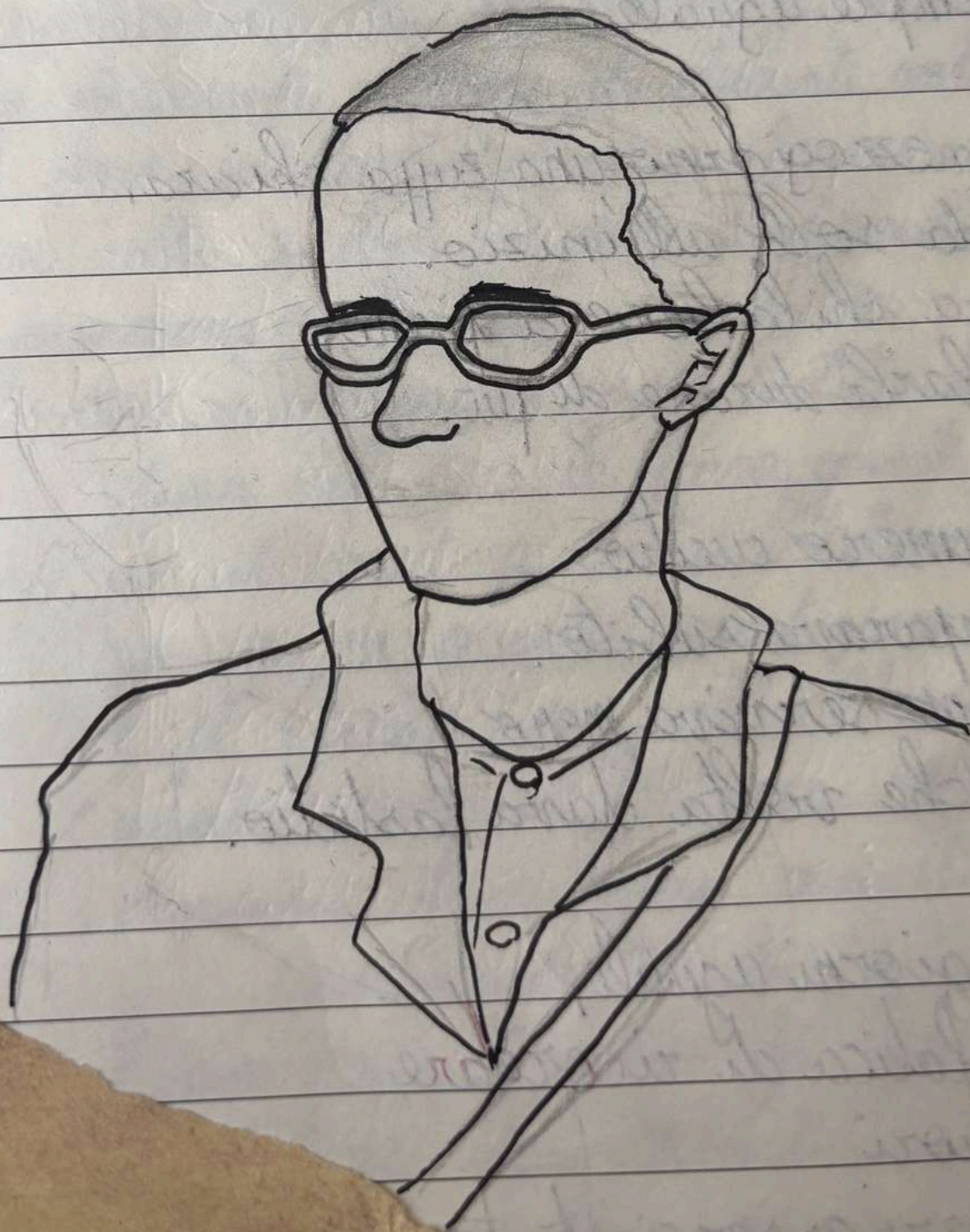
PRIMA

La Pezza

Sognavo nelle notti feroci
Sogni duri e violenti
Sognati con anima e corpo:
Tornare; mangiare; raccontare.
Finché suonavano bene suoneria
Il comando dell'alba
«W stanać»;

Ora abbiamo ritrovato la casa,
Il nostro ventre è sazio,
Abbiamo finito di raccontare
È tempo. Presto udremo ancora
Il comando straniero:
«W stować».

Primo Levi



La stanchezza

Si lavorava in fila,
senza parlare.
La pala entrava nella terra dura,
sempre uguale.

A mezzogiorno una zuppa chiara,
calda solo all'inizio.
C'era chi la beveva piano,
per farla durare di più.

Il numero cucito
si imparava subito.
Il nome serviva meno,
qualche volta dava fastidio.

Solo giorni uguali,
e la fatica di ricordare
che fuori
doveva esserci stato altro.

Nasce a Torino il 31 luglio 1919.

I suoi antenati sono degli ebrei piemontesi.

Nel 1938 il governo fascista emana le prime leggi razziali: è fatto divieto agli ebrei di frequentare le scuole pubbliche, tuttavia a chi è già iscritto all'università è consentito di proseguire gli studi.

Levi frequenta circoli di studenti antifascisti.

Nel 1941 in luglio, Levi si laurea con pieni voti e lode. Il suo diploma reca la menzione « di razza ebraica ».

Nel 1942 Levi entra nel Partito d'Azione clandestino. Nel 1943 le forze armate tedesche occupano il nord e centro Italia. Levi

si unisce a un gruppo partigiano operante in Val d'Aosta, ma all'alba del 13

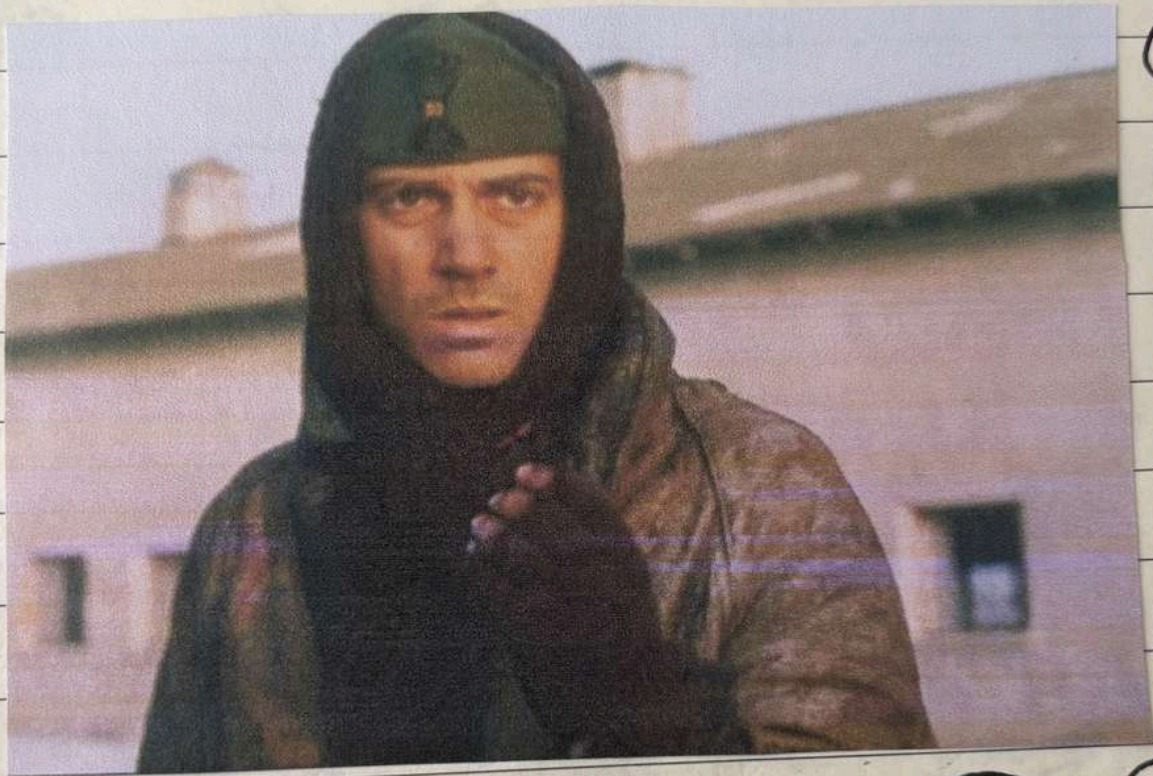
è arrestato presso Brusson con altri due compagni. Levi viene inviato nel

campo di concentramento di Carpi - Fossoli.

Nel febbraio 1944 il campo di Fossoli viene preso in gestione dai Tedeschi, i quali arrivano Levi e altri prigionieri, tra

cui vecchi, donne e bambini, su un
convoglio ferroviario con destinazione
Auschwitz. Pinerolo non ammalorci
e viene liberato nel gennaio del 1945
Levi vive per qualche mese in un
campo sovietico di transito e lavoro
come infermiere. Nel giugno del 1945
inizia il viaggio di rimpatrio, che
si protrarrà assurdamente fino
all'Ottobre. Tornato a Torino trova
lavoro presso una fabbrica.
A settembre sposa Lucie Morpurgo.
Successivamente Levi occupa un
posto di chimico in laboratorio e
infine muore l'11 aprile del 1987
nelle sue case a Torino

Cesare,



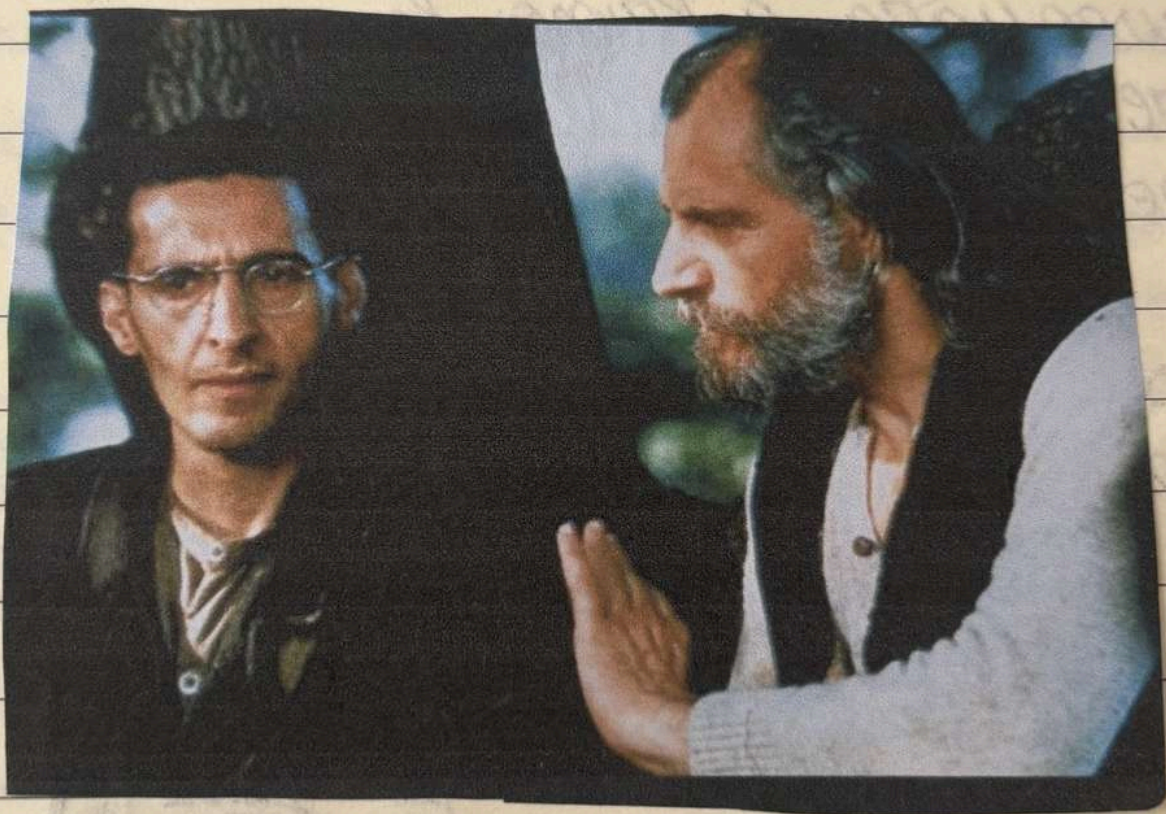


группа

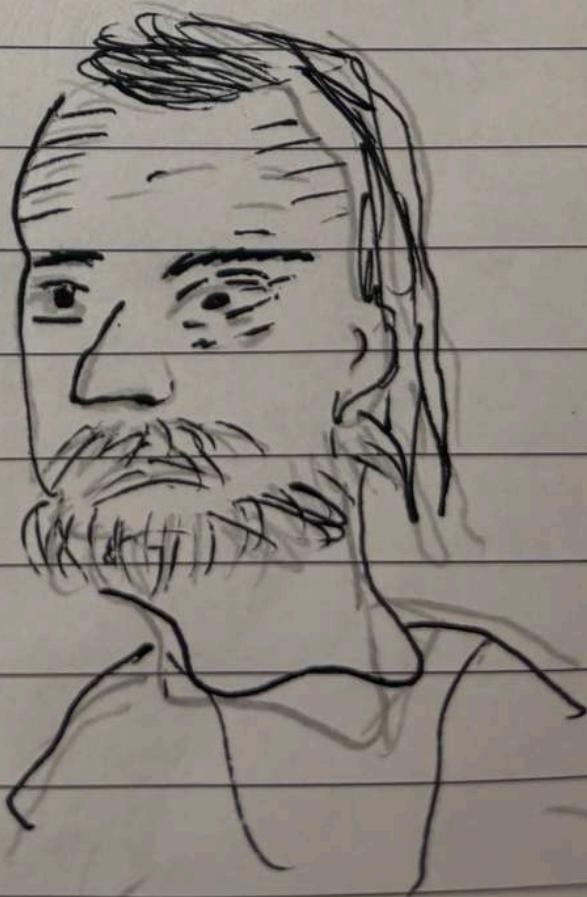
Biografia

È un giovane romano furbo,
pieno di energia e con un
grande istinto di sopravvivenza.
Dopo la liberazione dal campo
di concentramento affronta il
lungo viaggio di ritorno verso
casa con spirito intraprendente
e opportunistico. Sempre pronto
a inventarsi qualcosa per
cavarcela, mostrando una
grande capacità di adattarsi
alle difficoltà del dopoguerra.
Nonostante il suo atteggiamento
da persona scherosa e
opportunistica, rappresenta
anche la voglia di vivere e di
ricominciare dopo gli anni
della guerra.

Il Greco



Il Grew diventa una sorta di mentore per Primo Levi durante il lungo viaggio di ritorno a casa del Lager di Auschwitz. È lui a insegnare a Primo le dure lezioni di vita necessarie per sopravvivere nel caos del dopoguerra, grazie alle sue capacità di adattamento si distingue dagli altri.



Quando c'è la guerra, a due cose bisogna pensare prima di tutto: in primo luogo alle scarpe, in secondo luogo alla roba da mangiare; e non viceversa come ritiene il volgo: perché chi ha le scarpe può andare in giro a trovare da mangiare, mentre non vale l'inverso. - Ma la guerra è finita, - obietta: e la pensavo finita, come molti in quei mesi di tregua, in un senso molto più universale di quanto si si pensasse oggi. Guerra è sempre.

Il greco dimostra di essere
astuto in diverse situazioni,
in particolare in una riflessione
che fa a Primo come lezione
di vita:

"È male farsi mantenere
da Russi, pane non
guadagnato fa
diventare schiavi
e io sono uomo
libero come tutti i
greci, per Russi sotto
Zoo Stalin schiavitù
è normale e sai perché?"

Galina

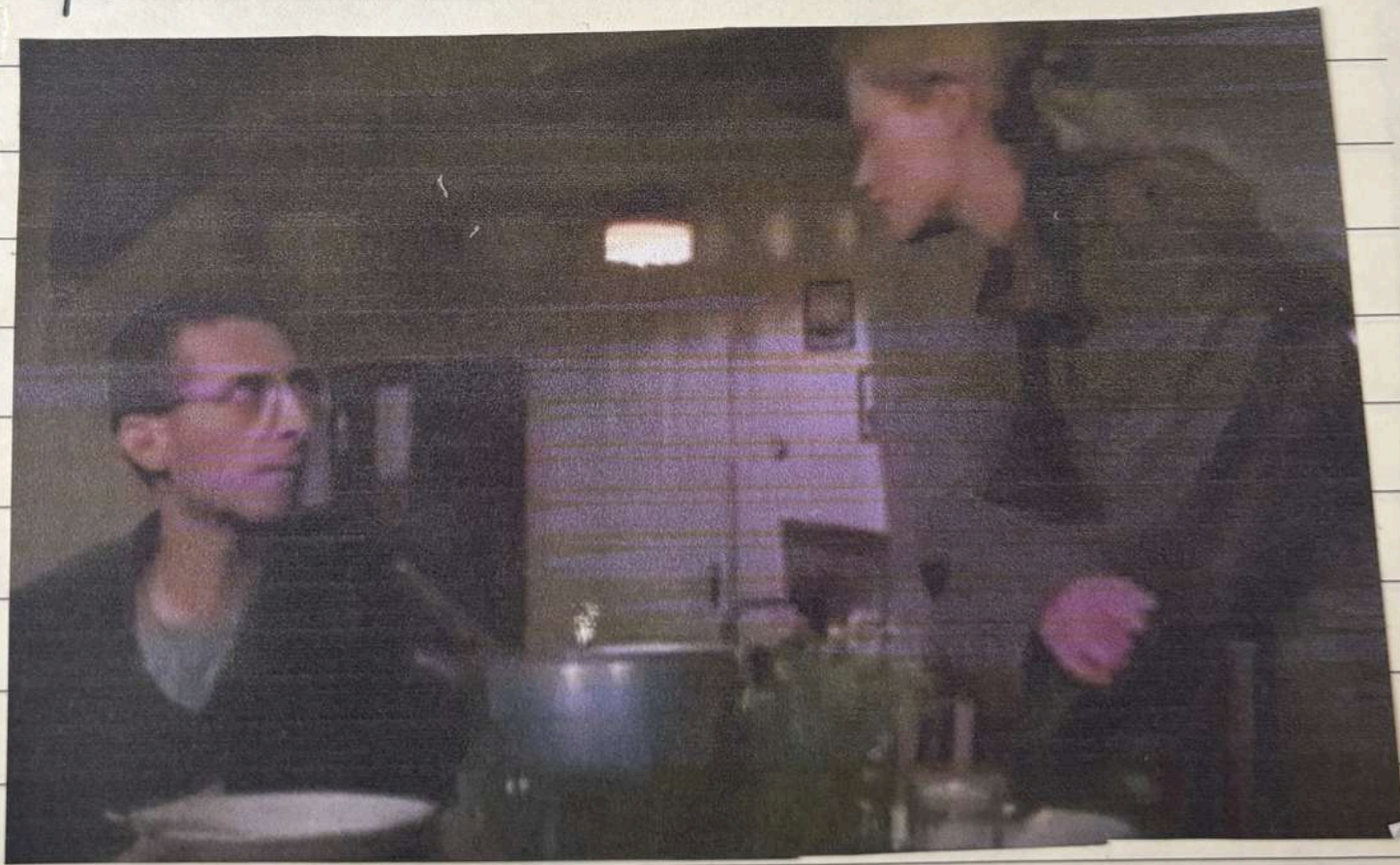


16



Galina
e
Primo Levi

Galina è un' infermiera russa che lavora nell' ospedale sovietico dove Primo Levi viene assunto per lavorarci. La sua figura rappresenta la gentilezza, l'umanità e la cura disinteressata in contrasto con la brutalità degli orrori del campo di concentramento appena lasciati alle spalle.



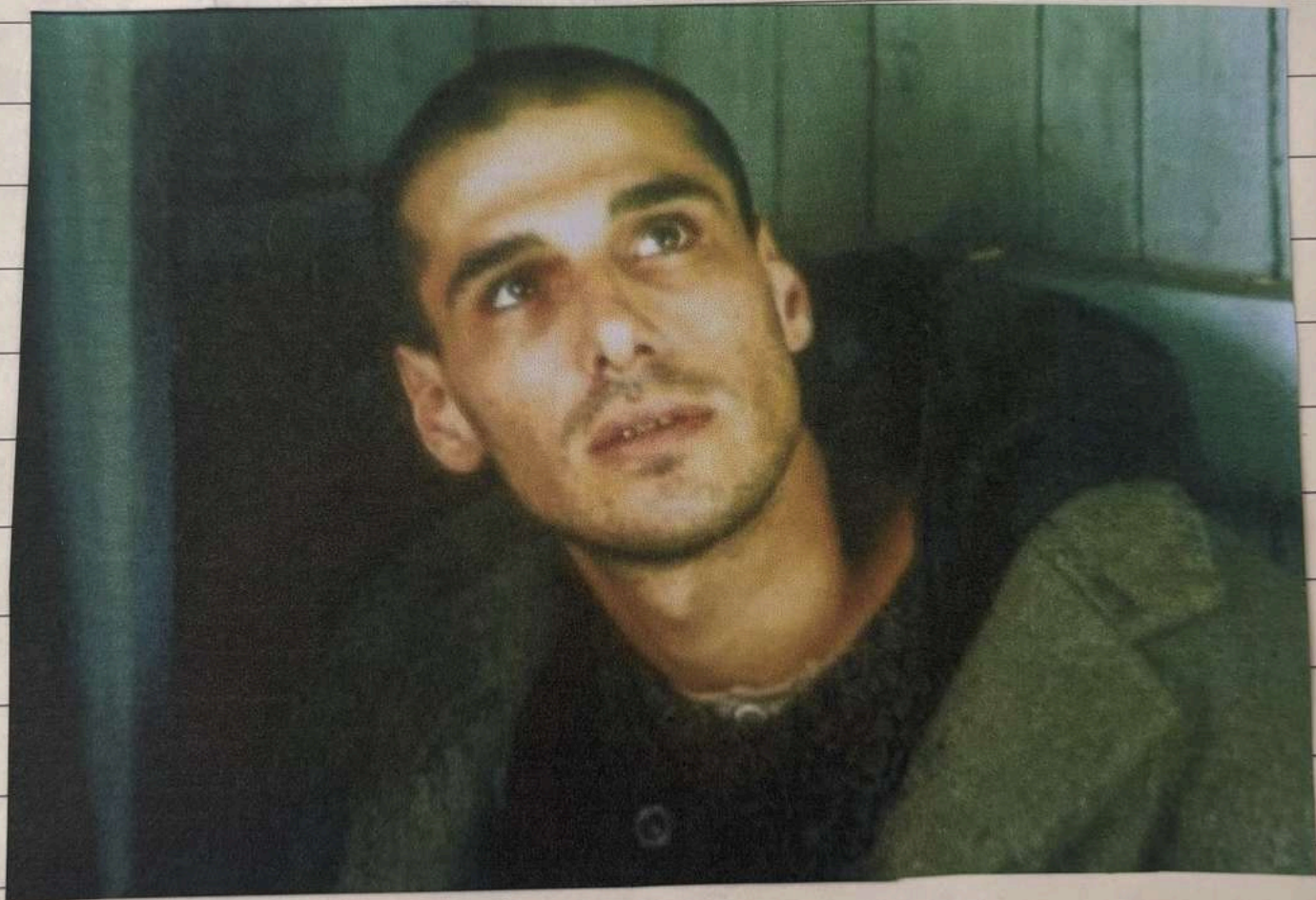


Помним как в туманный
везер, падал плато-
ток твой слез, как проважала
и обильла сений платок
сберез.

И судьба со мной, лет сегодня,
любимый родной. Знаю с
любовью ты безоговорочно прости
платок дорогой. Ты была твои
попу гад слышу я голос родной
и между строк сений платок
слова стоит предомной.

И так с тобой проважала
племне образ твой. Чувствую
рядом с любимым взглядом
ты постоянно со мной

Danielle



Handwritten text on a torn piece of paper at the bottom left corner, partially obscured by the spiral binding.



Danielle

Danielle è un giovane ebreo veneto.

A differenza di altri compagni, come per esempio Cesare, che mantengono una certa vitalità, Daniele è descritto come una figura profondamente segnata dalla tragedia.

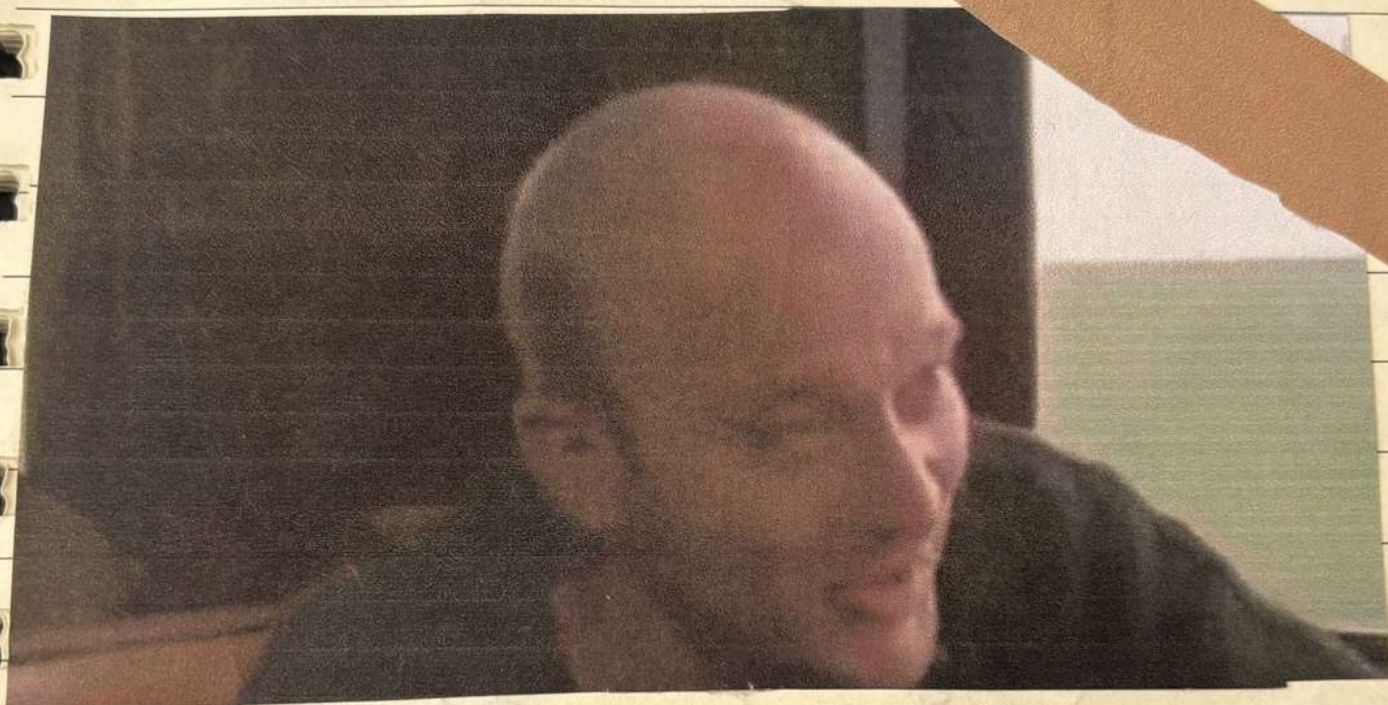
Ha subito lo sterminio dell'intera famiglia per mano dei nazisti, evento che lo ha lasciato solo e psicologicamente devastato, durante il lungo viaggio attraverso l'Europa Centrale, tra treni di fortuna e lunghe marce a piedi, Daniele rappresenta la parte più tragica e silente dei superstiti, mostrando i segni evidenti del trauma subito.

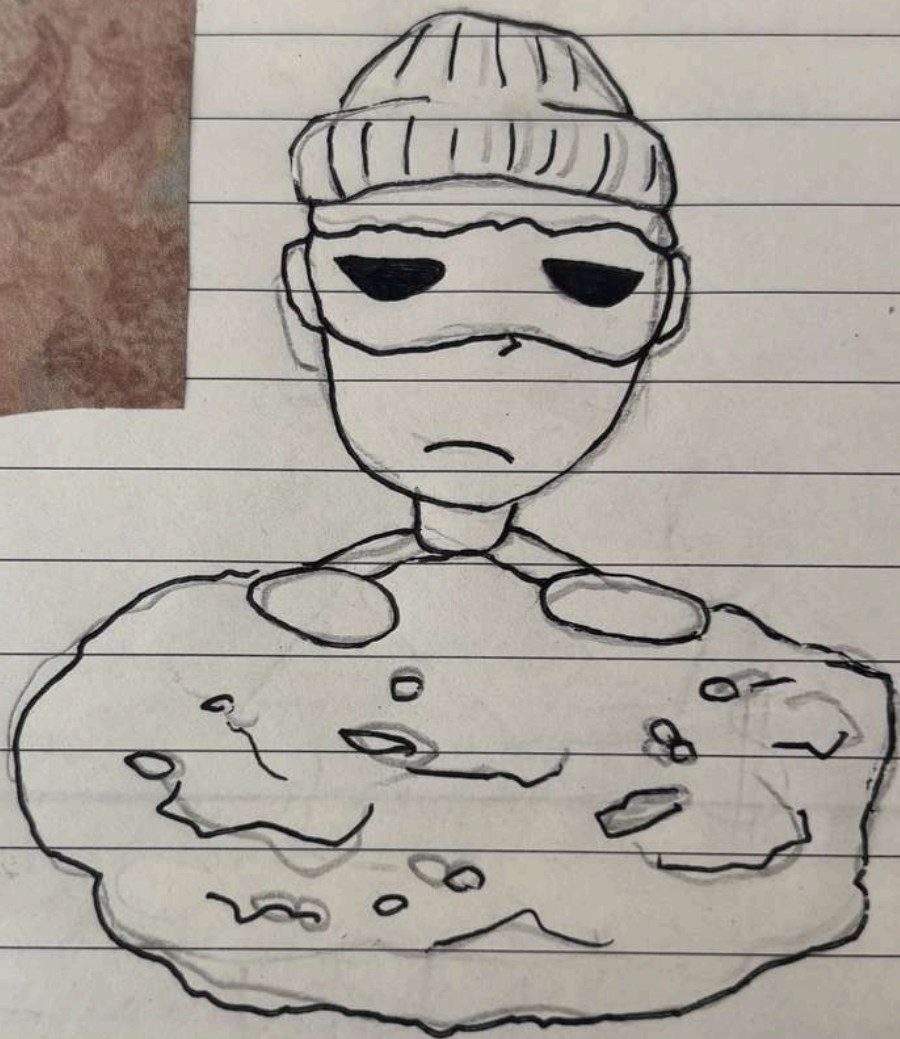
A differenza di Cesare, che è socievole ed estroverso, Daniele vive il ritorno alla vita con maggiore difficoltà e dolore.

Una frase celebre di questo personaggio è:

"Dio ha risparmiato me perché ha voluto così."

Ferrari





Ferrari è un ladro milomere di professione che si trova tra i deportati nel campo di Auschwitz.

È descritto come l'unico non ebreo del gruppo di sopravvissuti italiani protagonisti del lungo viaggio di ritorno.

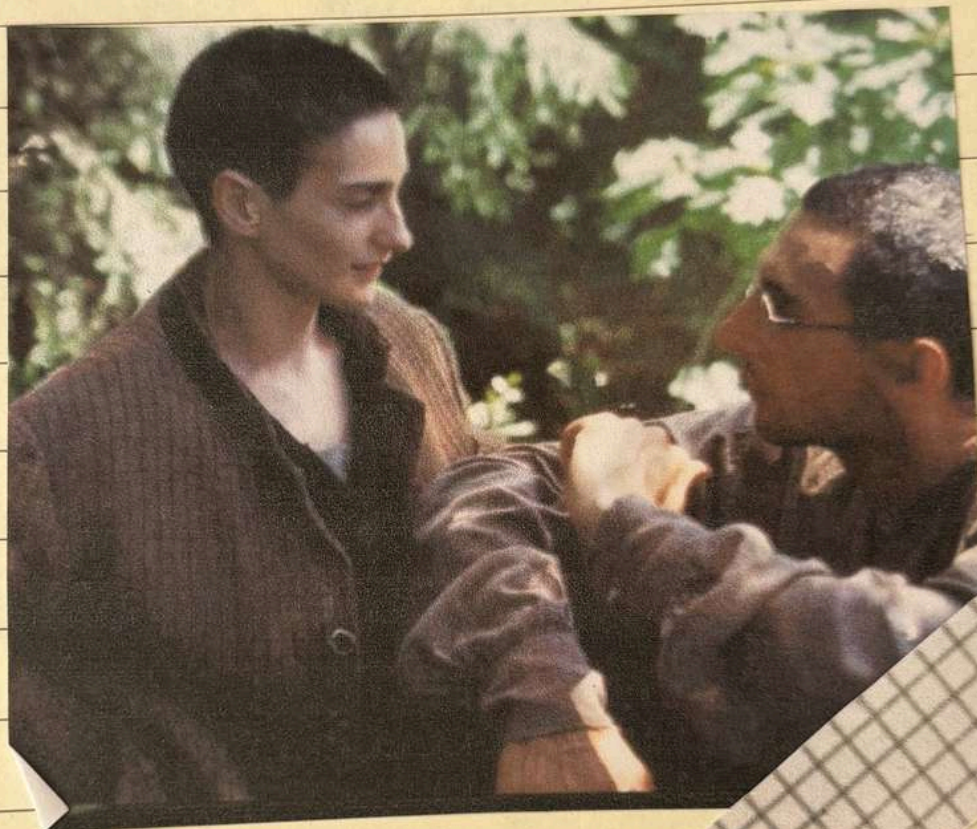
Nel film viene rappresentato come un personaggio egoista, ma che condivide la lunga e complessa traversata con Primo Levi, Cesare e gli altri sopravvissuti.

26

bellezza ha gran forza.



Flora



Flora è una donna ebrea che era stata prigioniera ad Auschwitz.

Durante la prigionia, e successivamente nel periodo descritto nel capitolo "Venezia" si distingue per aver aiutato Primo Levi procurandogli del cibo più volte.

Levi ritrova Flora mentre si trova in infermeria nel periodo trascorso allor "Carra Rossa" (probabilmente in zona Staryje Obroghi), una fase di transizione tra la liberazione dal campo e il vero e proprio viaggio verso casa.

and chestnuts; the dogs rolled and scampered after them as they flung the heavy air, and barked at them; then suddenly, through a break in the chestnuts, she saw a broad avenue, the streeting over it in red and gold, and beyond it, its windows flaming in the sunset. Still and quiet, filled with repose it looked had changed since the old M. F. H.'s day, when the house overflowed with guests, and the lanes echoed to the crack of rifles or the hoen; times had changed: since the sad smile of the first Charles had rested on Gal Hara, manhandling to the signal of boot- but the halo of old romance was still there. Now came the sound of hoofs, the trip dead leaves, and riding like

Germania



"Eravamo arrivati in terra tedesca là dove tutto era cominciato".

Primo e gli altri ebrei arrivarono in Germania lì dove tutto era cominciato, gli ebrei rimasero tutti fermi e in silenzio a fissare i lavoratori tedeschi, tutti eccetto Primo che si avvicinò verso i tedeschi che mostrò il suo numero sul pigiama a righe il soldato tedesco di fronte a quella situazione si inginocchiò in segno di perdono.



" questa è
sempre "

Cyrcos

"Se voi riuscite a
tornare a casa,
articolo 1 devi ride eh
articolo 2 in quanto
alle femmine... Te saluto!"

Cesare

34
"se questo è
un uomo"

"Primo
Levi"

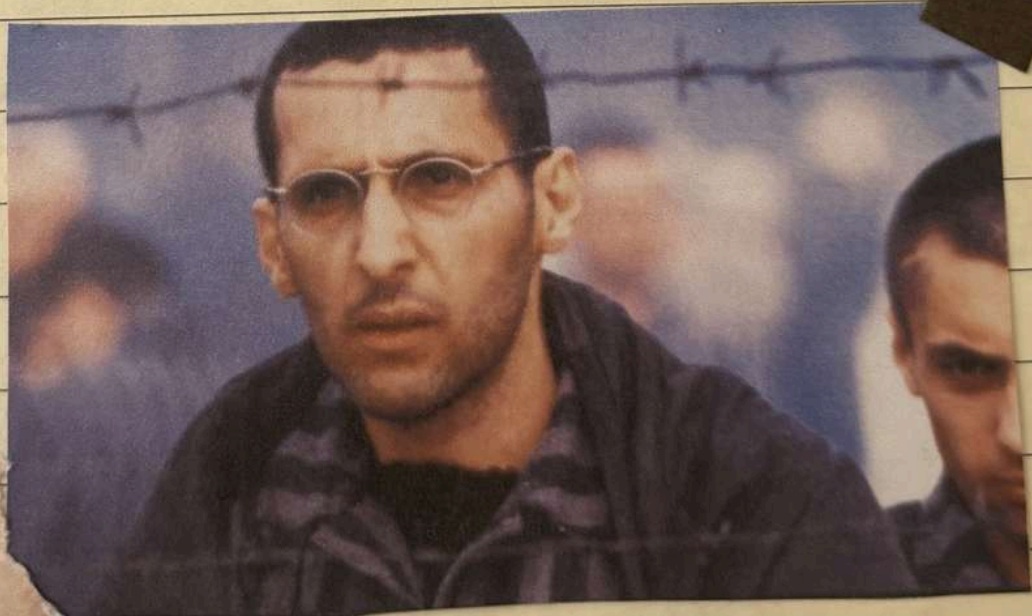
"Campo di smistamento di Kotowice,
aprile 1945.

L'armata Rossa sta puntando
verso Berlino.

La maggior parte dei soldati
che erano qui sono partiti
per la prima linea,

questa partenza è stata la
mia fortuna,

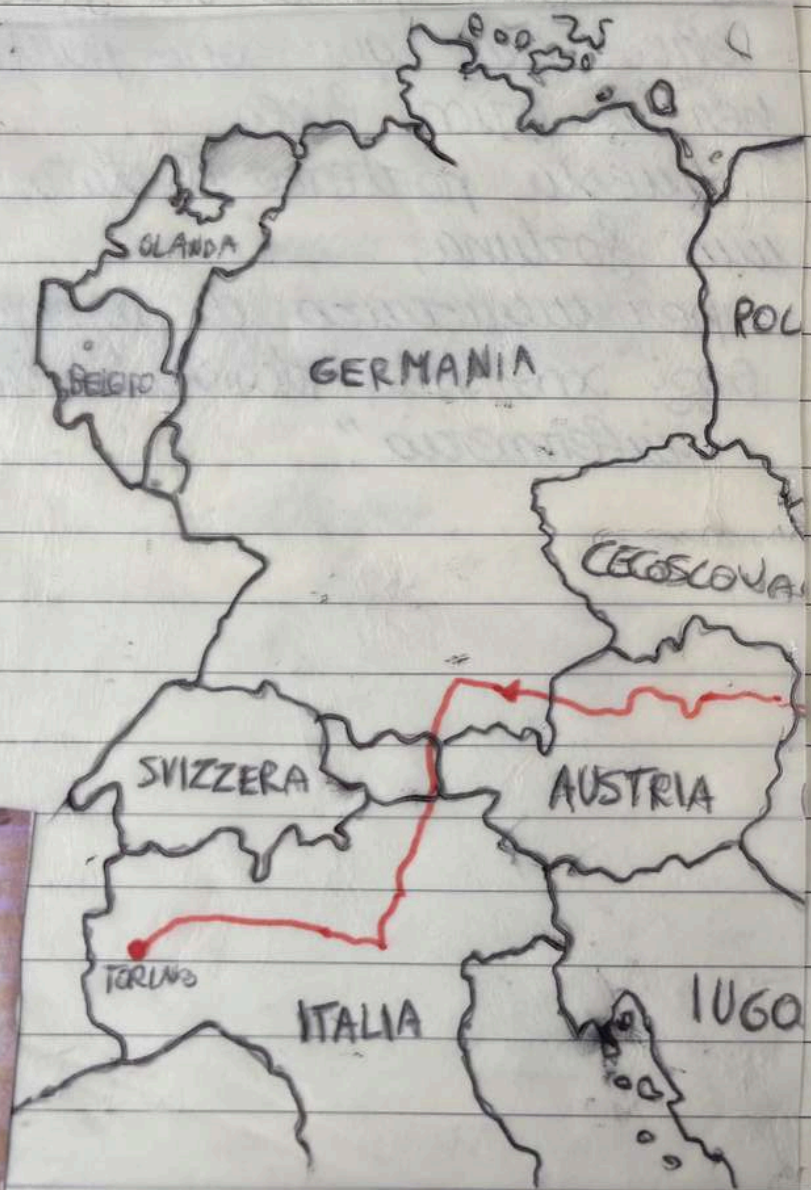
per mancanza di uomini
oggi sono stato richiamato in
infermeria".



18

Vi

agosto



~ Fine ~

Lavoro di: Tsap Nicole
 Fabrizi Greta
 Marano Linda
 Del Bufalo Stella
 Scavotto Elena
 Arno Chiara
 Barro Giorgia
 Chiofi Melissa

dell' Istituto Comprensivo Via Aquari
 Classe III B

Abbiamo voluto rappresentare il
 diario di viaggio di Primo Levi,
 portando di tutti i personaggi con
 nomi celebri, biografie, disegni,
 foto e poesie.

Personaggi

Primo Levi
 Cesare
 Il Greco
 Galina
 Daniele
 Ferrari
 Flora
 Soldato Tedesco

Le firme delle

partecipanti

Linda Marano

Elena Scavotto

Greta Fabrizi

Giorgia Barro

Nicole Tsap

Chiara Arno

Stella Del Bufalo

Melissa Chiofi

Albriano decise di rappresentare il diario di viaggio di Primo Levi parlando dei personaggi più importanti, scrivendo poesie, biografie, frasi celebri, disegni e immagini. Albriano vuole evidenziare il tema della guerra sensibilizzando la storia di Primo Levi e tutti i suoi compagni. Inoltre, Albriano scrisse il canto di Galina durante la festa per la morte di Hitler, in lingua originale (Russo).